

Il caso Le strategie dei presidi per rendere attrattivo l'indirizzo umanistico

«Più morbidi su greco e latino per rilanciare il liceo classico»

Il preside del Carducci: «Sia un indirizzo adatto per tutti»

Un liceo classico ridisegnato, che punta anche sugli studenti stranieri senza temere l'ostacolo della lingua, che sostiene la linea morbida su greco e latino almeno nel ginnasio, che organizza stage in azienda e all'estero senza paura di assomigliare a un istituto tecnico.

Anche questa è una manovra anticrisi, strategia per riconquistare gli studenti persi da questi licei. Se il Parini apre una sezione di scientifico (così ha votato il Consiglio d'istituto lunedì) e il Berchet ha valutato il raddoppio con il linguistico (ma la proposta, votata sempre lunedì al liceo di via Commenda, non è passata) altri presidi scelgono di rilanciare il classico, ma con qualche ritocco.

Michele Monopoli, da due anni alla guida del Carducci, spiega come e perché ha trasformato l'istituto di via Beroldo (dietro piazzale Loreto): «Bisogna mandare un messaggio nuovo: il classico è per tutti.

Non vogliamo soltanto gli studenti eccellenti. Nostro compito è far nascere la passione, anche con pazienza». Per esempio: «Nel ginnasio approccio morbido, graduale su latino e greco, non devono essere lo spauracchio dei ragazzi. Basta con fughe e bocciature al primo anno». Soprattutto: «Bisogna innovare. Noi abbiamo introdotto l'inglese nelle materie scientifiche, stage in azienda e all'estero, e formazione giuridico economica». Per adesso la nuova linea paga: le iscrizioni al Carducci sono il quindici per cento in più, il preside conta di formare otto nuove classi ed erano cinque.

Numeri bloccati invece al Berchet. «Le quarte ginnasio saranno otto come lo scorso anno. Noi paghiamo la percezione diffusa che questa sia una scuola impossibile», dice il preside Innocente Pessina. Anche nello storico liceo di via Commenda era stato predisposto un piano B tipo quello del Parini, qui

prendo una sezione di linguistico. «Dovevamo correre ai ripari, perché rischiavamo l'accorpamento e magari con il Parini visti i numeri. Al doppio indirizzo i docenti erano inizialmente favorevoli — spiega il dirigente —. Poi, a iscrizioni chiuse il crollo temuto non c'è stato e il Consiglio d'istituto ha deciso di rinviare».

Confronto aperto, comunque, in tutti gli istituti che offrono soltanto questo indirizzo, dal Manzoni al Beccaria, al Tito Livio, all'Omero. Il punto di partenza sono i numeri delle iscrizioni: hanno scelto gli studi umanistici soltanto il quattro per cento dei ragazzi in uscita dalle medie.

Immobile, per ora, il Manzoni. Che però dichiara il tutto esaurito: «Avremo otto quarte ginnasio, una in più dello scorso anno — dice il preside Luigi Barbarino —. La crisi del classico comunque esiste. E il doppio liceo non mi scandalizza, per il

Manzoni avevo già pensato il raddoppio con quello Economico. Per adesso comunque non è necessario».

Non esclude la formula mista anche il liceo Beccaria, che si ritrova nella stessa posizione dello scorso anno e prevede la formazione di sette classi per i nuovi studenti. «Non si deve difendere la purezza del mono indirizzo — sostiene il preside Roberto Proietto —. Semmai giusto scegliere in base all'offerta del territorio, come poi ha fatto il Parini che apre lo scientifico perché la richiesta era quella».

Mentre il Tito Livio («stessi numeri dello scorso anno») riconferma la sua proposta: «Abbiamo due sezioni con potenziamento sulle materie scientifiche e sulla musica. Per queste la richiesta è sempre alta».

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il doppio Parini

Il liceo di via Goito il prossimo anno aprirà anche una sezione di liceo scientifico. La decisione è stata presa per il crollo delle iscrizioni al ginnasio

No del Berchet

Il classico di via Commenda, a rischio accorpamento, ha messo ai voti l'istituzione di un corso di liceo linguistico ma la proposta è stata bocciata dal Consiglio d'istituto riunito lunedì scorso

Numeri

A Milano soltanto il quattro per cento degli studenti in uscita dalle medie ha scelto il liceo classico come scuola superiore

Strategie

Non tutti puntano sul doppio indirizzo. Il preside del Carducci sceglie la linea morbida e l'innovazione, e introduce gli stage in azienda, e all'estero, l'inglese nelle materie scientifiche e propone anche una formazione giuridico economica

Le iscrizioni

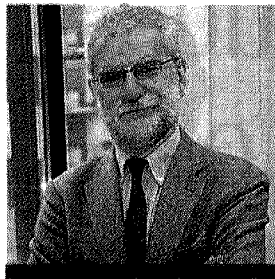
Il punto di partenza è il dato delle iscrizioni: hanno scelto gli studi umanistici soltanto il 4 per cento dei ragazzi in uscita dalle medie

I dirigenti



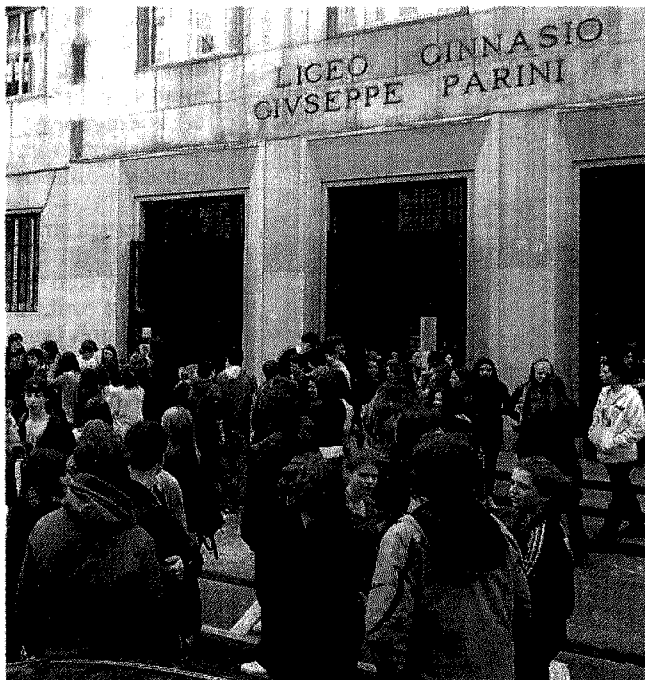
”

Innocente Pessina
Noi paghiamo
la percezione diffusa
che questa sia una
scuola impossibile



”

Michele Monopoli
Bisogna innovare:
l'alternanza scuola
lavoro, gli stage
all'estero



Crisi del classico Il Parini aprirà una sezione di liceo scientifico

